

LOMBARDO CHIEDERÀ L'INTERVENTO DI BERLUSCONI

Niente Politecnico, la Regione non ci sta

GIOVANNI DILLUVIO

La Sicilia non ci sta a perdere il Politecnico del Mediterraneo, ovvero il polo universitario d'eccellenza pensato per rispondere alla domanda di alta formazione proveniente dai paesi dell'areaMed. Un progetto entrato nel vivo nel luglio del 2007, con l'accordo di programma quadro siglato dall'allora presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, con i rettori delle quattro università siciliane (Palermo, Catania, Messina ed Enna), e sul quale sono stati investiti già circa sei milioni di euro attraverso i fondi del Por 2000-2006. Il tutto con il placet dell'Unione europea. Ma qualche giorno fa è arrivata la doccia fredda: la stessa Ue, nel corso di un summit tra i paesi dell'unione mediterranea che si è tenuto a Parigi, ha deciso di «trasferire» il Politecnico in Slovenia. Una decisione, presa a pochi giorni dalla pubblicazione dei primi bandi per la partecipazione ai corsi, che ha provocato la dura reazione dei rettori siciliani, del mondo politico e del governatore Raffaele Lombardo.

La partita è, comunque, tutt'altro che chiusa. Ieri, infatti, nel corso di un incontro con i rettori delle università siciliane, Lombardo ha ribadito la ferma convinzione del governo regionale di far restare il progetto in Sicilia. «Chiederò al premier Silvio Berlusconi», ha detto, «il mantenimento di quest'impegno per il quale la Regione ha già investito numerose risorse». Non usa mezzi termini

l'assessore regionale ai beni culturali, Antonello Antinoro, che parla di «un ennesimo scippo nei confronti della Sicilia». E rincara la dose: «Appare paradossale», dice Antinoro, «che l'Ue, dopo aver chiesto alla Regione, nel 2000, di creare il Politecnico del Mediterraneo, averlo finanziato e aver commissionato lo studio di fattibilità, oggi intenda espropriarci di un'idea che non è più solo nella fase progettuale». Dello stesso tenore è il commento del presidente della commissione Ue dell'Ars, Francesco Musotto, secondo cui la decisione delle autorità europee «è grave ed è uno schiaffo per la Sicilia», mentre l'eurodeputato siciliano Nello Musumeci (La Destra-Alleanza siciliana) ha presentato a Bruxelles un'interrogazione urgente nella quale chiede se è vero «che il presidente della commissione Ue, Manuel Barroso, abbia dato il suo assenso al trasferimento del Politecnico del Mediterraneo e, in caso affermativo, a quali criteri si sarebbe ispirata la discutibile scelta del presidente, peraltro adottata in assenza di qualsiasi confronto con le autorità italiane e con lo stesso parlamento europeo». Infine, il parlamentare nazionale del Partito democratico, Giuseppe Beretta, ha presentato a sua volta un'interrogazione scritta rivolta al presidente del consiglio per «intraprendere con la massima urgenza iniziative adeguate nei confronti della commissione Ue affinché la Sicilia torni a essere sede del Politecnico». (riproduzione riservata) *

LE REAZIONI ALLA DELIBERA DEL CIPE

Castiglione: «Atto straordinario». Bianco: «Attendiamo di saperne di più»

La delibera del Cipe in favore di Catania è stata accolta con soddisfazione da quasi tutta la deputazione nazionale siciliana. «L'impegno di Berlusconi è stato mantenuto in tempi brevi, com'era ampiamente prevedibile considerata l'emergenza che la città sta vivendo». Lo ha detto in una nota il presidente della Provincia **Giuseppe Castiglione** che ha aggiunto: «L'intervento non risolve tutti i problemi finanziari del Comune. È solo un primo passo ma siamo sicuri che il sindaco saprà al più presto superare questa fase e rilanciare il Comune». Per Castiglione «l'intervento del Cipe, che sottrae fondi agli investimenti, deve rimanere assolutamente straordinario e non può diventare la regola o una speranza per alcuni amministratori

pubblici per ripianare situazioni d'emergenza».

«Ben venga per i catanesi e per Catania il finanziamento disposto dal Cipe - ha dichiarato il senatore del Pd **Enzo Bianco** - ma aspettiamo di sapere qualcosa di più preciso sulla natura del provvedimento». «L'importo del finanziamento - osserva Bianco - purtroppo rappresenta ancora soltanto un tampone, poiché la consistenza del debito è di molto superiore e occorrono interventi di maggiore spessore. Attendiamo il sindaco in Consiglio per conoscere i dettagli del provvedimento del Cipe e, soprattutto il piano di rientro, ma diremo no a soluzioni incerte e velleitarie che costringerebbero i cittadini a pagare il prezzo della gestione scellerata del centrodestra a Palazzo degli Elefanti in questi ultimi anni».

«Prendiamo atto con soddisfazione, e mai abbiamo dubitato, del mantenimento dell'impegno assunto dal presidente Silvio Berlusconi, al quale da parte dell'amministrazione comunale dovrà far seguito immediato la predisposizione di un serio progetto di governo alternativo e diverso per cultura e metodi». Lo ha dichiarato l'eurodeputato **Nello Musumeci** (La Destra-As) che ha puntualizza-

to: «L'intervento straordinario disposto dal Cipe non può essere inteso come un premio a quel malgoverno che ha provocato il disastro finanziario».

«Grande soddisfazione per l'ennesima prova tangibile dell'attenzione che Berlusconi continua a riservare alla città di Catania» è venuta dal deputato del Pdl **Giuseppe Palumbo**. «Ora - sottolinea Palumbo - ci auguriamo - che l'amministrazione locale avvii quanto prima le procedure per risanare il bilancio, cominciando ad esempio dalle dismissioni».

Dello stesso tenore la dichiarazione del deputato **Enzo Giblino** (Pdl): «Sarà necessario che il Comune presenti ed attui un piano concreto e reale di riduzione delle spese e di rilancio».

Anche dal deputato Pdl **Basilio Catanoso** è giunto il «compiacimento per l'attesa decisione del governo».

«Questo - ha aggiunto - permetterà al sindaco e alla Giunta di lavorare nell'interesse di Catania e dei catanesi».

«Soddisfazione con riserve anche dal fronte della sinistra. Per il segretario provinciale del Pd, **Luca Spataro** «i soldi stanziati dal Cipe rappresentano una buona notizia per la città. Speriamo che il tutto venga gestito con trasparenza e rigore. Attendiamo il piano di risanamento e gesti di discontinuità rispetto al passato. Riteniamo che se gli uomini nei posti chiave dell'amministrazione resteranno gli stessi il rischio è che non cambi nulla».

Per **Dominico Scipiloti**, parlamentare dell'Idv, è arrivato invece il momento di dire «Basta con i politici incompetenti al governo delle nostre città che sperperano denaro pubblico senza freni. Sul dissesto finanziario - ha concluso Scipiloti - i responsabili ci sono: l'ex sindaco Umberto Scapagnini e l'ex vice sindaco Lombardo».

BILANCIO IN ROSSO/1. Annunciato un provvedimento del Cipe che verserà 140 milioni. Plauso per l'intervento del governo. Ora tocca al «piano di rientro»

Arrivano soldi a fondo perduto Stancanelli ora canta vittoria

(*dara*) Centoquaranta milioni a fondo perduto dal Cipe. Ma non solo. Si parla anche di altri 35 o 40 milioni di euro da acquisire tramite la Fintecna per la dismissione di una parte del patrimonio immobiliare. La sostanza è che il Comune sembra aver definitivamente superato il rischio del dissesto finanziario e questa volta lo dice apertamente il sindaco **Raffaele Stancanelli**, artefice principale di un risultato più che positivo.

Ieri nel primo pomeriggio il Cipe - il Comitato interministeriale per la programmazione economica - ha disposto un finanziamento a fondo perduto di 140 milioni di euro in favore di Palazzo degli Elefanti. Il provvedimento attende solo la definitiva approvazione del Consiglio dei ministri nella seduta di venerdì. «Il Cipe ha rispettato concretamente gli impegni assunti dal presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi** - ha esordito il sindaco, ieri a Roma - Questo ci consentirà di superare l'emergenza, chiudere i disavanzi 2003, 2004 e 2006 e pagare i fornitori entro fine anno: soddisferemo in modo razionale tutte le loro esigenze». Il «buco» di bilancio però ammonta a 357 milioni di euro, più della metà delle risorse liberate dal Cipe. «È proprio per questo che il lavoro duro e vero comincia ora, ra-

zionalizzando le spese e aumentando le entrate» prosegue Stancanelli, che non dimentica amici e nemici: «Io ho fatto solo il mio dovere. Ringrazio Berlusconi, il presidente della Regione Lombardo, i ministri siciliani La Russa, Prestigiacomo e Alfano e i sindacati: tutti sono stati al nostro fianco». Un «grazie» anche a quei politici - ma Stancanelli non li nomina - «che volevano il dissesto e che ora dovranno ricredersi per forza».

Ma la buona notizia del Cipe potrebbe non essere l'unica. Ieri tra deputati e senatori siciliani correva voce di un ulteriore stanziamento per Catania di 35, forse 40 milioni di euro. Non più risorse a fondo perduto ma fondi che passerebbero da Fintecna. La società a partecipazione statale nata dalla liquidazione dell'Ici potrebbe partecipare alle operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare. Recentemente infatti Fintecna ha dato vita a Fintecna Immobiliare per operare nel settore *real estate* e per la valorizzazione urbanistica e commerciale di beni immobili. Un'ipotesi che ben si concilia con la volontà - più volte manifestata dal primo cittadino - di puntare alla dismissione di alcuni immobili o terreni pubblici.

Soddisfazione per l'arrivo dei fondi Cipe ieri è stata espressa da decine di esponen-

ti del mondo politico ed istituzionale: dal presidente della Provincia **Giuseppe Castiglione** ai parlamentari del Pdl **Vincenzo Gibilino**, **Basilio Catano** e **Giuseppe Palumbo** che rivolgono un plauso all'attività condotta da Stancanelli e soprattutto all'impegno assunto dal premier Berlusconi. Chiede «trasparenza e rigore nell'utilizzo dei fondi» il segretario catanese del Pd **Luca Spataro**, mentre per il senatore del Pd **Enzo Bianco** «l'importo del finanziamento purtroppo rappresenta ancora soltanto un tampone alla crisi, poiché la consistenza del debito del Comune è di molto superiore e occorrono interventi di maggiore spessore. Attendiamo il sindaco in Consiglio comunale per conoscere i dettagli del provvedimento del Cipe e, soprattutto, per conoscere il piano di rientro che dovrebbe consentire alla città di ripartire. Ci attendiamo un insieme di interventi seri, coerenti e credibili». Gli fa eco l'europarlamentare de La Destra, **Nello Musumeci**, che chiede «un serio piano alternativo di governo della città». Unica voce fuori dal coro, quella del parlamentare Idv **Domenico Scilipoti**: «Sul dissesto finanziario paghino Scapagnini e Lombardo, il governo Berlusconi non deve intervenire per riparare le loro malefatte».

DANIELA RACITI

ASSEMBLEA CITTADINA

Pd, il deficit del Comune «L'emergenza resta, controllare la spesa»

(*mcia*) Assemblea del Partito Democratico, per pochi intimi, ieri pomeriggio al centro «Le Ciminiere». All'ordine del giorno la costituzione dei comitati promotori di 10 circoli cittadini del partito e le iniziative del Pd sulla crisi finanziaria del Comune.

Del parlamentare nazionale del Pd, di cui era stata annunciata la presenza, c'era il solo Giovanni Burtone. Della delegazione dei deputati all'Ars presente la neoeletta Concetta Raia. Nutrita invece la pattuglia di esponenti locali, dal segretario provinciale Luca Spataro ai consiglieri comunali Lanfranco Zappalà e Rosario D'Agata all'ex consigliere provinciale Pippo Pignataro.

«Ripartiamo con l'organizzazione del partito e con il tesseramento», ha dichiarato Burtone, prima di spendere una battuta anche sullo scampato dissesto al Comune.

«Dubitiamo - ha detto Burtone - che l'emergenza sia finita. Verificheremo quando i lavoratori delle cooperative saranno realmente pagati, quando la città, Librino per primo, sarà nuovamente illuminata. Verificheremo in che modo i creditori verranno pagati e se sarà seguito un ordine cronologico e una priorità amicale».



Da sinistra Concetta Raia, Pierluigi Flaminil, Luca Spataro e Giovanni Burtone (Foto Azzaro)

Pensiero al risanamento delle casse comunali e ad una nuova politica nelle parole di Luca Spataro: «Chiediamo discontinuità - ha dichiarato il segretario provinciale del Pd - per tanto sarebbe opportuno un'azzeramento di tutti i consigli di amministrazione delle so-

cietà partecipate, la nomina di un amministratore unico di indubbia professionalità ed una cospicua riduzione di tutte le figure dirigenziali dell'ente con conseguente risparmio di fondi».

M. CIA

ASSEMBLEA DEL PD «NON S'INSABBI LA VERITÀ»

Ieri, nel corso di una gremita assemblea cittadina del Pd, alle Ciminiere, il segretario provinciale Luca Spataro ha sottolineato la disponibilità del partito a collaborare per uscire dalla grave crisi in cui versa la città, ma a patto che non s'insabbi la verità sui responsabili del disastro. Ha chiesto, inoltre, come gesto di discontinuità, l'azzeramento dei consigli d'amministrazione delle partecipate, la nomina di un amministratore unico e la riduzione delle figure professionali dell'ente.

«SOCIETÀ CIVILI»

LE CIMINIERE

Oggi l'assemblea cittadina del Pd

Si svolgerà oggi al centro fieristico de "Le Ciminiere" l'assemblea cittadina del Partito democratico. All'ordine del giorno la costituzione dei comitati promotori di 10 circoli cittadini del partito. Saranno rese note, inoltre, le iniziative del Pd sulla crisi finanziaria del Comune e sulle altre molteplici problematiche che investono il capoluogo etneo. E' prevista la presenza della deputazione regionale e nazionale del partito.

GIORNALE
DI SICILIA
4 OTTOBRE

LA SICILIA
4 OTTOBRE

LA SICILIA
3 OTTOBRE

STASERA SINDACO IN CONSIGLIO SUL RISANAMENTO

La città e il futuro confronto in Aula e presidio in piazza

Questo pomeriggio a partire dalle 18 il sindaco Raffaele Stancanelli terrà in Consiglio comunale una relazione sullo stato delle finanze comunali e sulle prospettive future per uscire definitivamente dalla crisi delle «casse». Il capo dell'amministrazione esporrà ai consiglieri gli obiettivi da raggiungere: la dismissione degli immobili, i tagli alle spese, la rivisitazione delle Partecipate e dell'Amr e altri punti del programma. Il Pd annuncia un presidio davanti al Comune.

G. BONACCORSI PAG. 50

LA SKILIA
6 OTTOBRE

SPATARO (PD): «IL VERO PARTITO DEL DISSESTO»

«Le dichiarazioni del sindaco Stancanelli rappresentano un grave scivolone - scrive Luca Spataro, segretario provinciale del Pd, in relazione alle accuse del sindaco rivolte al "partito del dissesto" - Il primo cittadino assume così l'atteggiamento che per otto anni ha tenuto l'ex sindaco Scapagnini, dividendo la città in amanti del bene comune e disfattisti». «Se a Catania esiste il partito del dissesto, è un partito che va da An, a Fi, all'Udc e al Mpa e cioè, quel centrodestra che ha prodotto il buco di bilancio e sta rischiando di mandare la città al dissesto. Sarebbe utile che chi in questi anni ha portato la città nella crisi evitasse di scaricare su altri le proprie responsabilità».

LA SKILIA
6 OTTOBRE

COMUNE. Il sindaco Stancanelli ha illustrato ieri in Consiglio la sua strategia per ripianare il bilancio. Arrivano critiche anche da Federcontribuenti e Cgil

Dissesto e «piano di rientro» L'opposizione: non convince

(*dara*) Elenca le cifre del dissesto sfiorato, i piani di risanamento, si sofferma sulla istituzione entro poche settimane di una commissione interna che valuti chi e come abbia condotto Catania nel baratro e chiede «a tutti, maggioranza e opposizione, di affrontare assieme la sfida per rilanciare Catania».

Ha parlato per cinquanta minuti il sindaco **Raffaello Stancanelli**, intervenuto ieri sera in Consiglio comunale. Più di una volta il senatore del Pdl vuole sottolineare che «il dissesto non ci sarà, ma questo non vuol dire affatto che siamo usciti dalla crisi». C'è una condizione di emergenza, ben spiegata dai numeri. A parte i tre disavanzi degli anni passati (100 milioni di euro, che verranno coperti con i 140 milioni inviati dal Governo), il sindaco ha elencato 74 milioni e 661 mila euro di debiti fuori bilancio, 100 milioni 211 mila euro di aperture di credito con 4 diversi finanziamenti, oltre 100 milioni di debiti delle aziende partecipate, quasi 550 milioni di mutui e debiti con i fornitori cresciuti a 179 milioni 216 mila euro.

«La prima azione di risanamento, a breve termine, porterà il saldo attivo in bilancio - ha spiegato Stancanelli - con maggiori entrate annue per 22 milio-

ni di euro». Ai maggiori introiti di Ici, Irpef, trasporti e servizi a domanda individuale si aggiungerebbero riduzioni della spesa pari a 2 milioni di euro l'anno e risparmi per 18 milioni se andrà in porto la rimodulazione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti. Ci sono poi interventi strutturali, non immediati. Tra questi, la revisione della macrostruttura del Comune entro il 31 dicembre, il contenimento della spesa, la vendita del patrimonio, il taglio dei 6 milioni annui di affitti passivi, «l'azzerramento dei vertici delle aziende partecipate che sarà seguito da una gestione tecnica» ha detto

il sindaco. Tra gli interventi a lunga scadenza, il taglio delle Municipalità e azioni di marketing territoriale.

Un piano di rientro che è stato oggetto di diverse critiche. La **Federcontribuenti**, in una lettera distribuita ieri in Aula, lo considera «debole e proiettato più verso l'aumento della tassazione che all'abbattimento dei costi». Per il senatore e consigliere comunale del Pd **Enzo Bianco**, che ha preso la parola subito dopo Stancanelli, «la ricetta per il risanamento è inadeguata»: «La ricostruzione del sindaco è ottimistica - ha proseguito - La verità è che l'indebita-

mento è assai più consistente e che i soldi inviati dal Cipe sono solo una boccata d'ossigeno».

Il capogruppo ed europarlamentare de **La Destra**, **Nello Musumeci**, ha parlato di «soluzioni improbabili»: «Questo piano di risanamento è parziale e legato ad una macchina amministrativa inadeguata ad attuarlo» ha detto, contestando anche l'operazione di «vendita dei gioielli di famiglia, certamente non tutti a prezzi di mercato».

✱ Sulla relazione illustrata ieri è intervenuto anche il segretario provinciale del Pd, **Luca Spataro**: «Il piano di rientro non c'è - ha detto - Aspettavamo numeri, fatti concreti, atti di discontinuità. Abbiamo solo parole e buoni propositi». Critico anche il segretario della Cgil, **Francesco Battalato**: «I fondi del Cipe scongiureranno di certo il dissesto, ma non saranno sufficienti a risolvere alla radice i problemi della crisi finanziaria che perdurerà per alcuni anni ancora, sempre che si mettano in essere politiche virtuose. In caso contrario presto ci ritroveremo sull'orlo del baratro, questa volta senza alcuna possibilità di essere salvati da aiuti esterni».

DANIELA RACITI

■ IN PIAZZA IL PRESIDIO DEL PD

OGGI CONFERENZA DEL «PARTITO DEL DISSESTO»

Un presidio sotto il Comune per spiegare ai cittadini «chi sono i veri autori del disastro delle casse». E' quanto hanno fatto alcuni esponenti del Partito democratico e dell'associazione Città insieme che ieri, mentre il Comune e l'area di piazza Duomo era controllata a vista da poliziotti e carabinieri, hanno distribuito volantini. «Il vero partito del dissesto va da Forza Italia ad An, all'Udc e all'Mpa - ha spiegato Luca Spataro, segretario provinciale Pd - Il deficit oggi ammonta a più d'un miliardo di euro. Tofti 140 milioni concessi a Catania dal governo nazionale il centrodestra ci deve ancora almeno 800 milioni. Per questo diciamo basta con gli annunci, adesso servono atti concreti». Il Pd ha chiesto la «rimozione dal loro incarico di tutti gli esponenti che hanno avuto responsabilità gestionali e amministrative in questi anni; l'azzeramento di tutti i Cda delle Partecipate e la nomina di un solo amministratore per tutte le società; un piano di rientro serio e congruo e di conoscere il reale stato dei conti della città; la trasparenza di tutti gli atti dell'amministrazione e notizie sul consuntivo 2007, del preventivo 2008 di cui ancora non c'è traccia». Intanto gli esponenti chiamati in causa dal sindaco come iscritti al «partito del dissesto» si preparano a replicare oggi in una conferenza stampa. «Dopo la lista dei «buoni e cattivi» stilata dal sindaco Raffaele Stancanelli, che ha accusato alcune personalità della politica e della cultura di essersi iscritte al partito del dissesto - si legge in una nota del Pdc - i diretti interessati spiegheranno che il dissesto non è un'invenzione di oppositori irresponsabili e perché i fondi stanziati dal governo non serviranno che a tappare qualche falla ma la nave continuerà ad affondare. I «cattivi» Maurizio Caserta, docente di Economia politica, Orazio Licandro, responsabile nazionale dei Comunisti Italiani e don Salvatore Resca, leader di Cittàinsieme, incontreranno i giornalisti oggi alle ore 10,30, nella sede dell'associazione (via Siena, 1)».

G. BONI.

Interrogazione Pd su Lanza «Ma guadagno quanto all'Asl»

Il senatore Enzo Bianco e gli altri consiglieri comunali del Pd (Francesco Montemagno, Carmelo Nicotra, Francesca Raciti, Rosario D'Agata, Giovanni D'Avola, Carmelo Sofia e Lanfranco Zappalà) hanno presentato ieri un'interrogazione al sindaco Stancanelli sulla spesa sostenuta dall'amministrazione comunale per il conferimento dell'incarico di direttore generale a Maurizio Lanza e sulla spesa per la nomina di consulenti ed esperti del sindaco, calcolata su base annuale.

«Apprendiamo dai giornali - scrivono i consiglieri Pd - che al direttore generale del Comune, Maurizio Lanza, con decorrenza formale dal 1° ottobre, è stato attribuito un compenso lordo per il trimestre ottobre-novembre-dicembre pari a 66.855 euro. Al sindaco Stancanelli chiediamo di riferire in Consiglio se è vero che il nuovo direttore generale, stando a una semplice calcolo, percepirà un compenso lordo di 267.420 euro l'anno; se questa spesa, decisamente superiore alle retribuzioni degli amministratori eletti alle cariche istituzionali, sia motivata ed opportuna data la nota situazione delle casse comunali; se è vero, infine, che il costo lordo, calcolato su base annua, per incarichi esterni quali dirigenti, consulenti ed esperti del sindaco, conferiti dall'attuale amministrazione a partire da luglio 2008, supera i 750 mila euro».

- * Sulla polemica (per il segretario provinciale del Pd, Luca Spataro, «mentre si chiedono sacrifici alla città, mentre poveri padri di famiglia attendono lo stipendio da mesi, mentre la città è sporca, al buio, insicura, con i vigili urbani che non hanno le risorse per mettere la benzina nelle auto di servizio e la città è al crack finanziario, il sindaco Stancanelli destina una somma considerevole per il compenso del direttore generale e altre centinaia di migliaia di euro per consulenze») è intervenuto lo stesso Lanza. «La retribuzione da me percepita in qualità di direttore generale del Comune di Catania è uguale a quella contrattualmente riconosciutami sino al 30 settembre scorso quale direttore amministrativo della Ausl 3; dalla quale provengo: 12.697,07 euro lordi mensili», ha precisato Lanza sottolineando che «pertanto non corrispondono al vero» le indiscrezioni secondo le quali «compresa la retribuzione di risultato nella misura del 20% annuo, sulla base degli obiettivi assegnati personalmente dal sindaco, guadagnerebbe 16.293 euro al mese».

LA SICILIA
8 OTTOBRE

COMUNE. INIZIATIVA DEL PD

«Goretti», delegazione in visita nel quartiere

(*dara*) «Dobbiamo tornare ad occuparci dei problemi veri della gente più che dei nostri equilibri interni». È chiarissimo il messaggio inviato ieri dal Partito democratico catanese.

Una delegazione degli esponenti del Pd - presenti il segretario provinciale Luca Spataro, il capogruppo al Comune Franco Montemagno, i consiglieri Saro D'agata, Francesca Raciti, Carmelo Nicotra ed i consiglieri di quartiere - ha fatto visita al Villaggio Santa Maria Goretti e agli uffici della Municipalità. L'obiettivo è ritornare in mezzo alla gente: «Ci serve un bagno d'ascolto tra le persone - ha continuato Spataro - Per questo partiamo dalla decima Municipalità, che raggruppa alcuni dei quartieri di Catania più degradati e più abbandonati dalle gestioni del centrodestra. Vogliamo far partire il nostro viaggio da qui per incontrare i cittadini di tutti i quartieri».

È un'autocritica feroce, ma reale, quella di Spataro: «In questi mesi ci siamo avvitati su noi stessi e troppe volte abbiamo speso tante energie per le lotte interne. Io chiedo a tutti, soprattutto a chi nel nostro partito ricopre incarichi istituzionali importanti, di iniziare ad impiegare tutte le energie nel dialogo con le persone. Voglio un partito che sta sulla strada, che ascolta, vicino ai cittadini e ai territori». La delegazione del Pd ha inoltre incontrato i dipendenti della Municipalità raccogliendo suggerimenti e sollecitazioni. «Il gruppo del Pd - ha assicurato Spataro - si impegnerà nei prossimi giorni per sollevare in Consiglio comunale i problemi emersi da questa nostra visita. Problemi annosi e mai risolti, come il costante rischio allagamento del Villaggio Santa Maria Goretti.

È l'incontro tra Pd e quartieri proseguirà oggi. Nel pomeriggio a Palazzo degli Elefanti il capogruppo del Pd Franco Montemagno riunirà tutti i consiglieri nelle 10 Municipalità.

↑
GIORNALE
DI SICILIA
9 OTTOBRE

Dalle mense ai posti letto, le proposte delle liste Pd

Sono state presentate ieri le liste "Pd Studenti Democratici" in vista delle elezioni universitarie. Presenti i rappresentanti di tutte le associazioni che hanno aderito al progetto, i candidati agli organi superiori hanno presentato il loro programma: la realizzazione nel centro storico di una mensa che possa accogliere gli studenti del polo umanistico; realizzazione di una convenzione sanitaria per i fuorisede; agevolazioni relative al trasporto pubblico urbano; mag-

giore disponibilità di posti letto e maggiori risorse da destinare a borse di studio; aumento del numero di fasce di reddito che determinano il pagamento della retta annuale in modo tale da rendere più equo il pagamento delle tasse.

«Stiamo costruendo una nuova sinistra giovanile, le elezioni universitarie sono un modo per lanciarla - ha detto il segretario della Sinistra Giovanile, Sergio De Luca - le nostre proposte rappresentano quello che i giovani demo-

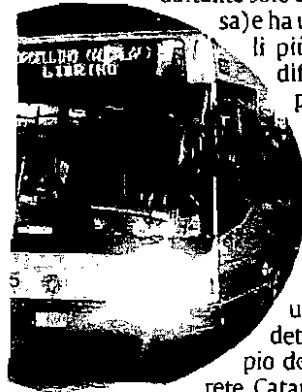
cratici vogliono essere, ovvero, un partito che sa stare in mezzo alle giovani generazioni rappresentando le loro esigenze da quelle didattiche a quelle della casa». Il coordinatore delle liste Rosario Liuzzo ha sottolineato che «le esperienze passate ci insegnano che la presenza nelle facoltà ci premia. Ancora una volta ci poniamo di fronte l'obiettivo ambizioso di rappresentare gli studenti coscienti che negli anni abbiamo svolto un buon lavoro».

↑
LA SICILIA
10 OTTOBRE

«zavorra» della differenziata e della depurazione reflui

"Ecosistema urbano", l'analisi dell'istituto Ambiente Italia sui parametri ambientali delle città capoluogo di provincia, pubblicata ieri sul Sole 24 Ore, condanna Catania al terzo ultimo posto (101ª posizione su 103), con un peggioramento di sette posizioni rispetto allo scorso anno. Le ultime due caselle sono occupate, nell'ordine, da Ragusa e Frosinone. Secondo Legambiente Catania, la posizione negativa del capoluogo etneo dipende dalle pessime performance su indicatori ambientali particolarmente significativi. Di seguito la "fotografia" che ne viene fuori.

Molto grave la situazione dei rifiuti: Catania è una delle città che ne produce di più in Italia (809 chili per abitante ogni anno, più rifiuti per abitante solo a Pisa, Rimini e Massa) e ha una delle percentuali



più basse di raccolta differenziata (4,8%, peggio soltanto Taranto, Messina, Palermo e Siracusa). Pessima anche la situazione della depurazione delle acque reflue. Nonostante gli sforzi negli ultimi anni che hanno determinato il raddoppio degli allacciamenti in rete, Catania resta ancora una delle città in cui vi sono meno abitanti collegati al sistema di depurazione (solo il 33%, peggio soltanto Trieste, Benevento e Imperia).

Particolarmente preoccupante la situazione della mobilità, in un città dove manca il Piano urbano del traffico e il piano di zonizzazione acustica. Catania non solo è una città con un tasso di motorizzazione molto elevato (70 auto ogni 100 abitanti), ma ha un parco auto di pessima qualità ambientale in quanto solo il 31% del parco auto rientra nelle categorie "Euro 3" ed "Euro 4" (peggio solo Napoli); inoltre è la penultima tra le grandi città per l'uso dei mezzi pubblici (peggio solo Bari). È la più virtuosa, invece, per quanto riguarda le emissioni di gas di scarico dai mezzi pubblici. Ed è ancora bassa, seppur in lento miglioramento, l'estensione delle zone a traffico limitato (0,13 mq per abitante) e delle aree pedonali (0,08 mq per abitante) e soprattutto delle piste ciclabili.

Legambiente precisa che «questi dati sono

«Preoccupante anche la situazione della mobilità».
Bianco e Berretta (Pd):
«Adesso il sindaco prenda provvedimenti concreti»

parametri oggettivi, elaborati sulla base delle indicazioni dei dati forniti direttamente dalle Amministrazioni comunali (anno 2007)». Per gli ambientalisti va invece constatato che «gli indicatori oggettivi utilizzati dall'istituto Ambiente Italia non so-

no in grado di descrivere integralmente la situazione ambientale della città. L'analisi oggettiva non solo non rileva la carenza dello stato di pulizia delle strade o la presenza di numerose discariche abusive nel territorio, ma non indica neanche il degrado delle aree di verde pubblico o il mancato rispetto delle zone a traffico limitato e delle aree pedonali (ma anche dei marciapiedi) invasi costantemente dalle automobili e dai motorini». Se si adottassero criteri di tipo valutativo, conclude Legambiente, «la forbice tra Catania e le città che guidano la classifica di "Ecosistema Urbano" si allargherebbe ulteriormente e questa constatazione dovrebbe essere motivo di riflessione per gli amministratori comunali».

Immane, come sempre in questi casi, le reazioni. «Purtroppo tutto ciò non fa che confermare quanto in basso sia caduta la città - dice il sen. Enzo Bianco -. Non solo il rischio di dissesto finanziario può essere l'argomento di cui si occupa la Giunta, che in questi primi tre mesi non ha affrontato molti temi urgenti al di là dei guai alle casse del Comune. Adesso ci aspettiamo che il sindaco cominci a prendere provvedimenti concreti sul piano della vivibilità di una città che appare sempre più allo sbando». Gli fa eco il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta: «Purtroppo, anche in tema di ecosistema urbano Catania è fanalino di coda. I dati si riferiscono al 2007 e la responsabilità non può essere attribuita all'attuale sindaco. Alla luce, però, di questi dati allarmanti, chiediamo al primo cittadino, Raffaele Stancanelli, cosa intende fare in materia, ad esempio, di verde, ambiente, raccolta differenziata, mobilità, smog e trasporto pubblico. Non bastano gli annunci, ci vogliono le azioni».

Un messaggio al sindaco anche da Puccio La Rosa, vicepresidente vicario del Consiglio comunale, che parla della «necessità di avviare una strategia mirata e coordinata degli interventi necessari a migliorare le condizioni di vivibilità e traffico nella nostra città. Ecco perché chiedo che si avvii la costituzione di un tavolo tecnico finalizzato a predisporre un piano generale del traffico».

VI. RO.

↑ LA SICILIA
14 OTTOBRE

«Sconggiurare la chiusura dell'istituto di geofisica»

L'onorevole Concetta Raia, deputato regionale del Partito democratico, ha incontrato ieri mattina i lavoratori precari dell'Istituto nazionale di geofisica di Catania che, con l'approvazione dell'emendamento all'articolo 37 della legge "delega al lavoro in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema pubblico e di controversie di lavoro" passata in discussione al Senato, dopo l'approvazione della Camera dei Deputati, rischiano il posto lavoro. Il testo stabilisce l'abrogazione di tutte le norme sulla stabilizzazione dei precari e, in particolare, al comma 2 prevede la disposizione che a decorrere del 1° luglio 2009 le amministrazioni pubbliche, scaduti i contratti, non possono in alcun modo proseguire i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e quelli di lavoro subordinato a tempo determinato. A Catania sono 48 i precari che potrebbero interrompere l'attività per la maggior parte dei quali avviata

oltre un decennio fa.

«Chiediamo al governo regionale che intervenga a livello nazionale - ha dichiarato il deputato Raia - per impedire che decine di lavoratori interrompano la loro attività che ha fortemente contribuito in questi anni al conseguimento di importanti risultati scientifici».

✦ Alla riunione di ieri erano presenti anche il segretario provinciale del Pd, Luca Spataro, e il segretario Cgil Angelo Villari.

«Molti non sanno - ha dichiarato Luca Spataro - che il mondo della ricerca italiana si regge quasi tutto su queste tipologie di contratto, con la conseguenza che un provvedimento presentato alla stampa italiana come un atto di snellimento delle pubbliche amministrazioni rischia di cancellare la ricerca italiana che già versa in condizioni difficilissime. Una delle prime conseguenze che rischia di produrre tale legge è la fine sostanziale di un'esperienza di eccellenza come l'Istituto Nazionale di Geofisica e

Vulcanologia che ha in Sicilia due sedi importanti come Catania e Palermo e che svolge l'attività di monitoraggio, sorveglianza e controllo sismico e vulcanico nell'intera regione. Questo istituto nazionale è un patrimonio di competenze e professionalità del nostro territorio e rappresenta soprattutto un presidio vitale per la sicurezza del nostro territorio, in special modo di quello etneo. Tra le attività svolte dall'ente per la protezione civile, oltre al monitoraggio, controllo e sorveglianza sull'attività sismica e dei vulcani della Sicilia orientale, l'Etna in primo luogo, l'Invg, ad esempio, svolge l'attività di monitoraggio delle ceneri vulcaniche per l'aeroporto di Catania. E' chiaro che se il provvedimento non verrà modificato, visto che il personale di Catania e Palermo, è costituito per oltre il 40% da precari, abilissimi operatori e ricercatori che il mondo ci invidia, di fatto cesseranno molte delle attività svolte dall'istituto con un grave rischio per i nostri territori».

↑
LA SICILIA
17 OTTOBRE

«Anche Tosi indica l'artefice del dissesto»

Le dichiarazioni del sindaco di Verona, Flavio Tosi, sui fondi concessi dallo Stato a Catania e sulle responsabilità che hanno causato la crisi finanziaria della città etnea hanno provocato le dichiarazioni di alcuni esponenti del centrosinistra quali il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta e il responsabile del Pdc, Orazio Licandro. «È paradossale - scrive Berretta - che il leghista e nordista sindaco di Verona dica giustamente quanto non sottolineato dagli esponenti del centrodestra catanese. Chi si è reso responsabile in prima persona del disastro finanziario del Comune di Catania, l'ex sindaco Scapagnini, è stato premiato con un seggio in Parlamento. Le parole di Tosi confermano l'assoluta carenza di moralità di chi, da più di otto anni, governando Catania ha portato la città sull'orlo del baratro». Gli fa eco Licandro: «Il sindaco Stancanelli ride e spande a piene mani un grottesco ottimismo. Lo dimostri al suo alleato Tosi che oggi per la durezza dei toni fa impallidire persino l'intransigente opposizione del Pdc».

Tosi riferendosi alla grave situazione finanziaria di Catania aveva dichiarato: «Chi ha contribuito a devastare la gestione del Comune di Catania, portandola a livelli indicibili e che trova pochi paragoni negativi in tutto il Paese, oggi è un parlamentare di questa maggioranza». Chiara l'allusione dell'ex sindaco Scapagnini, oggi deputato Pdl alla Camera.

G. B.

↑ LA SICILIA
18 OTTOBRE

COMUNE & BILANCI. Critiche pure da Burtone e Licandro Berretta (Pd) e il disastro finanziario «Pure la Lega dice: colpa di Scapagnini»

(*dara*) Ancora critiche nei confronti dell'amministrazione Stancanelli e della passata Giunta Scapagnini. Critiche alimentate anche dalle ultime dichiarazioni di esponenti nazionali - dal sindaco di Milano Letizia Moratti al primo cittadino di Verona Flavio Tosi - sul «regalo» da 140 milioni di euro a Palazzo degli Elefanti. «È paradossale che il leghista e nordista sindaco di Verona dica quanto non sottolineato dagli esponenti del centrodestra catanese: il responsabile del disastro finanziario del Comune è l'ex sindaco Scapagnini, premiato con un seggio in Parlamento» è il commento del parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta. Rivolte al presente, invece, le critiche di Giovanni Burtone: «Quanti sono i dipendenti e i consulenti del Comune, qual è la loro età, quali le loro mansioni? - chiede il deputato nazionale del Pd - Per una questione di trasparenza più volte invocata dal sindaco Stancanelli, è giusto che i catanesi sappiano cosa fanno». «Mi risulta - prosegue - che ci sono vigili urbani che fanno gli autisti, altri i centralinisti o i custodi. Ho la sensazione che con la scusa della mancanza di liquidità in tanti ne stanno approfittando per non fare nulla». Per l'esponente dei Comunisti italiani Orazio Licando, infine, «ci sarebbero le prove che l'amministrazione comunale ha nascosto le carte con cui già l'estate scorsa avrebbe dovuto essere dichiarato il dissesto». Un riferimento al parere con cui l'Istat ha "bocciato" di fatto le vendite immobiliari tramite la Sviluppo e Patrimonio che, però, è stato già reso noto e in più occasioni.

↑
GIORNALE
DI SICILIA
18 OTTOBRE

LA MAGGIORANZA BOCCIA ODG BERRETTA

Controllo del rischio sismico Tagli all'istituto vulcanologico

La maggioranza alla Camera ha bocciato l'ordine del giorno presentato dal deputato del Pd Giuseppe Berretta - e votato da Pd, Udc, Idv ed Mpa - con il quale si chiedeva di al governo di fare in modo che le attività dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia «possano proseguire avvalendosi di quella parte di personale che, fino a questo momento, ha contribuito in maniera rilevante ai progressi scientifici conseguiti dall'Istituto». Personale che finora ha lavorato con contratto di lavoro a tempo deter-

minato o con assegno di ricerca. Nell'ordine del giorno si chiedeva anche l'ampliamento della pianta organica dell'Ingv per rendere possibile l'avvio delle procedure concorsuali per gli aventi diritto. La maggioranza ha bocciato la richiesta. «Da ora in poi - ha commentato Berretta - la Sicilia rischia di essere meno sicura perché si mette in discussione la prosecuzione dell'attività di monitoraggio sismico e vulcanico nel capoluogo etneo. Speriamo in un ripensamento della maggioranza».

LA SICILIA
29 OTTOBRE

scuole. Spataro (Pd) oggi ad Acireale e Giarre

Oggi il segretario provinciale del Pd di Catania, Luca Spataro, parteciperà a due incontri organizzati dagli studenti in merito alla riforma Gelmini. Il primo si terrà dalle 9 al Cinema Margherita di Acireale in occasione dell'assemblea d'istituto del liceo classico 'Gulli e Pennisi'. Alle 10,30, invece, Spataro incontrerà a Giarre gli studenti del liceo classico 'Michele Amari'.

LA SICILIA
29 OTTOBRE

Ricercatori Ingv, il futuro resta incerto Il Pd: « Grave silenzio dei deputati Pdl »

(*dara*) Si fa sempre più incerto il futuro dei 45 ricercatori catanesi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, dopo la bocciatura dell'ordine del giorno presentato dai parlamentari del Pd. «Ad appena 48 ore di distanza dalla bocciatura dell'odg presentato alla Camera dal Pd

sulla mancata stabilizzazione del personale dell'Ingv di Catania, reputo molto grave il silenzio assordante della deputazione siciliana di centrodestra» è lo sfogo del parlamentare nazionale del Parti-

to democratico, Giuseppe Berretta.

«Evidentemente - prosegue - la sicurezza in una zona ad alto rischio sismico come quella di Catania e del suo

Berretta: «Dopo il no della Camera a rischio la sicurezza sotto l'Etna»

hinterland, non è una priorità per gli esponenti isolani della maggioranza. In tal senso - aggiunge - penso al senatore e sindaco di Bronte, bella e ridente cittadina che guarda caso sta sull'Etna». Oltre al

senatore del Pdl Pino Firrarello, Berretta cita l'ex sindaco di Catania Umberto Scapagnini (ora parlamentare) e il governatore Raffaele Lombardo «che polemizza, più o meno giustamente - sottolinea l'esponente del Pd - con il sindaco di Milano per i 140 milioni di euro del Cipe assegnati alla città, ma che sull'Etna non ha niente da dire».

I 45 ricercatori e tecnici precati dell'Ingv (metà del personale in servizio) rischiano di trovarsi senza contratto alla scadenza di quello in corso così come prevede la legge delega approvata alla Camera.

↑
GDS
31 OTTOBRE

«CASO» INGV

Berretta (Pd): «Pdl, silenzio assordante»

«Ad appena 48 ore di distanza dalla bocciatura dell'odg presentato alla Camera dal Pd sulla mancata stabilizzazione del personale dell'Ingv di Catania, reputo molto grave il silenzio assordante della deputazione siciliana di centrodestra, 'truppa di basso rango agli ordini del nord'. Lo afferma il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, secondo il quale, «evidentemente, la sicurezza in una zona ad alto rischio sismico come quella di Catania e del suo hinterland, non è una priorità per gli esponenti isolani della maggioranza». «In tal senso - aggiunge - penso ad esempio al senatore e sindaco di Bronte, bella e ridente cittadina che guarda caso sta sull'Etna e all'amico del ministro Calderoli, ossia il governatore della Sicilia, che polemizza, più o meno giustamente, col sindaco di Milano per i 140 milioni di euro assegnati a Catania, ma che sull'Etna non ha niente da dire».

↑
LA SICILIA
31 OTTOBRE